

Italia



La morte violenta, nel 91 a.C., del tribuno della plebe M. Livio Druso, che aveva predisposto un programma politico favorevole ai *socii* italici, provocò la ribellione armata degli stessi contro Roma. Le sorti della guerra inizialmente favorevoli agli insorti, costrinsero Roma a concedere la cittadinanza desiderata alle città rimaste neutrali. In seguito, grazie ad alcune vittorie dei generali romani Strabone Pompeo e Cornelio Silla, le ostilità si conclusero con la vittoria romana nell'88 a.C.

I *socii* italici dovettero, già dal primo anno di guerra, produrre moneta propria in argento ad imitazione dei denari romani, copiando in parte i tipi ufficiali della zecca di Roma ma inserendo anche tipi evidentemente antiromani con legende in osco.

Tra questi ultimi è il denario con la testa femminile laureata, identificata come la personificazione dell'Italia ribelle per la legenda in osco, *Viteliu* e in latino *Italia*; la propaganda antiromana è maggiormente sottolineata dal tipo del rovescio con il guerriero sannita stante con un piede poggiato sul cadavere di una lupa, accanto ad un tranquillo toro sannita accovacciato oppure dalla scena di giuramento di un gruppo di soldati attorno ad un altro commilitone che tiene un porcellino.

Queste emissioni monetali dei *socii* ribelli a Roma testimoniano la comparsa per la prima volta del nome della penisola.